

DISCARICA A CASALE SUL SILE, BISINELLA INTERROGA MINISTRI ORLANDO E LORENZIN

INTERROGAZIONE ALLEGATA

"Prima che la discarica Co.Ve.Ri. entri in funzione, vogliamo precise garanzie dai Ministeri dell'ambiente e della salute. La documentazione presentata non è sufficiente: non è chiaro se si creeranno o meno agenti patogeni per l'uomo e altre componenti ambientali, peraltro a pochi chilometri da un punto di prelievo idrico per uso potabile. La tutela delle persone e del Parco del Sile viene prima di tutto".

Così Patrizia Bisinella, senatrice della Lega Nord, che ha depositato un'interrogazione a risposta scritta insieme al collega del Pdl Franco Conte.

"Abbiamo fatto seguito alle segnalazioni di alcuni cittadini e degli assessori dell'Ente Parco del fiume Sile del Comune di Casale sul Sile Moro (Lega Nord) e Sartorato (Pdl). I Ministri Orlando e Lorenzin, in applicazione del principio di precauzione, diano risposte all'Ente Parco e garantiscano l'effettiva assenza di pericoli di intossicazione per gli abitanti dell'area trevigiana e veneziana che utilizzano per uso domestico le acque del fiume".

Senatrice Patrizia Bisinella
Senatore Franco Conte

Nascondi rif. normativi**Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-00257**

Atto n. 4-00257

Pubblicato il 28 maggio 2013, nella seduta n. 29

BISINELLA , CONTE - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute. -
Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

nel Comune Casale sul Sile (Treviso), a 700 metri circa di distanza dal limite ovest del parco del fiume Sile, e pertanto a brevissima distanza dai siti Natura 2000 - siti di interesse comunitario (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) - ivi presenti, è in corso di approvazione finale da parte della regione Veneto il progetto per la realizzazione di una discarica ex 2B per rifiuti non pericolosi, in area agricola di tipo E2A - ambiti di rilevante integrità territoriale, per una superficie totale di 52.210 metri quadri;

la viabilità di accesso alla discarica per il conferimento dei rifiuti si sovrappone parzialmente ed interseca alcuni tratti degli itinerari del "GiraSile, la *greenway* del Parco del Sile", che rappresenta la principale rete di mobilità ciclopedonale del Parco, in corso di completamento con fondi europei POR-FESR (Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale) asse 4, azione 4.3.1. "piste ciclabili in aree di pregio ambientale";

il sito è già stato oggetto di attività di cava per l'estrazione di argilla e, dall'anno 1990, sono in corso procedimenti amministrativi, prima di autorizzazione di attività di ripristino ambientale e poi di coltivazione a discarica dell'area;

a valle di un susseguirsi di autorizzazioni, sospensioni, richieste di integrazioni, dibattiti pubblici e ricorsi al TAR, il 6 marzo 2007, la Giunta regionale del Veneto con la deliberazione n. 478, ha revocato la deliberazione n. 3888 del 12 dicembre 2006, per la parte in cui veniva recepito il parere della Commissione regionale sulla valutazione di impatto ambientale (VIA) n. 147 del 25 ottobre 2006, di giudizio non favorevole di compatibilità ambientale, sostituendo tale parere con il parere della Commissione regionale VIA n. 151 del 7 febbraio 2007 di giudizio favorevole di compatibilità ambientale, in applicazione del disposto della sentenza del TAR Veneto n. 18/2007 con le seguenti prescrizioni: predisposizione del piano di caratterizzazione e del progetto di bonifica; verifica dell'emissione del biogas e progetto idoneo di impianto di estrazione forzata e trattamento; specificazione delle modalità per lo spostamento del traliccio; effettuazione della caratterizzazione dei rifiuti in ingresso nella discarica; esibizione della documentazione comprovante la disponibilità delle aree relativamente alla strada di accesso alla discarica;

nel 2011 è stato ripreso l'esame del progetto per la verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni della VIA, l'emanazione dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai fini dell'esercizio dell'impianto di discarica, e l'autorizzazione paesaggistica per i "Lavori di espurgo di un fossato denominato Battilana in località Cantonetto", a nome della ditta Consorzio di bonifica Acque Risorgive, in area sita in Comune di Casale sul Sile, soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

nel settembre 2012, l'Ente Parco - a valle di una prima approvazione del progetto di espurgo del fossato rilasciata nell'aprile 2012 per la sola ed esclusiva finalità di tutelare le aree agricole e le abitazioni sparse nell'ambito della bassura soggetta ad allagamenti nel Comune di Casale sul Sile - ha chiesto, alla Direzione Tutela ambientale della Regione Veneto, chiarimenti sulla rete di drenaggio delle acque della discarica, poiché gravemente preoccupato degli effetti diretti e indiretti dell'intervento sull'intero ecosistema dell'area protetta;

nel febbraio 2013, l'Ente Parco del fiume Sile, con prot. n. 609/2013, ha ritenuto, in autotutela e in via cautelare, di proporre la sospensione dell'autorizzazione paesaggistica n. 28 del 24 dicembre

2012 per i lavori di espurgo di un fossato denominato Battilana in località Cantonetto, precedentemente rilasciata al Consorzio Acque Risorgive, poiché tali interventi risulterebbero funzionali anche alla prevista discarica CoVeRi, e al fatto che gli scarichi arriveranno direttamente dentro i laghetti della cava senile protetta all'interno dell'area del Parco del Sile;

nel periodo gennaio-febbraio 2013 gli uffici del Parco ed i tecnici consulenti hanno sviluppato un dettagliato documento tecnico con allegati grafici, pubblicato anche sul sito del Parco del fiume Sile, predisposto come osservazione, che ha confutato in modo approfondito il progetto della discarica arrivando alle conclusioni che il progetto altera in maniera irreversibile l'ecosistema fluviale del Parco e ravvisando inoltre la totale incompatibilità delle acque provenienti dalla prevista discarica con l'immissione nei fossati di campagna;

con delibera di indirizzo n. 6, approvata dalla giunta esecutiva del Parco il 6 marzo 2013 a titolo di protezione e valorizzazione del bacino idrografico del Sile, successivamente ratificata in data 27 marzo 2013 dal Consiglio direttivo, l'Ente Parco, in attuazione del Piano ambientale, ha: avviato un apposito programma biennale in materia idrologica e idrogeologica esteso a tutto il bacino idrografico; avviato un coordinamento istituzionale per la tutela dell'ecosistema e dei corsi d'acqua tra le autorità competenti in materia di acque e di ambiente a livello statale, regionale, provinciale e locale; deliberato di verificare, mediante i propri uffici, la compatibilità - rispetto al Piano ambientale - dei progetti di elevato impatto e incidenza ambientale previsti all'interno del bacino idrografico;

in data 17 aprile 2013 (prot. 164265) anche l'Unità di progetto Foreste e Parchi della Regione Veneto ha presentato alla Commissione VIA e alla Direzione Tutela ambiente regionale osservazioni in merito al progetto di discarica 2B CoVeRi, infine l'Unità di progetto Foreste e Parchi conclude osservando che il progetto della discarica CoVeRi, mediante le complesse ed articolate interferenze sull'ambiente analizzate finora, altera in maniera irreversibile l'ecosistema fluviale del Parco - inteso come bene di speciale interesse naturalistico-ambientale ove attuare una rigorosa protezione di suolo, sottosuolo, flora, fauna ed acqua - incidendo significativamente sull'acqua, risorsa idropotabile di primario valore e fondamento dell'ampio bacino idrografico del Sile nonché bene prioritario del Parco Naturale Regionale del fiume Sile. Ravvisa inoltre la totale incompatibilità con l'immissione nei fossati di campagna delle acque provenienti dalla prevista discarica;

l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile è stato istituito con legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8, al fine di tutelare i caratteri naturalistici, storici ed ambientali del territorio del fiume Sile; tra le finalità del parco si annoverano: a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna e dell'acqua; b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile; c) la tutela delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;

il Piano ambientale del Parco non tutela quindi solamente le aree incluse nel perimetro amministrativo dell'area protetta, ma, "ai fini della tutela paesaggistico-ambientale (...) enuncia gli indirizzi in ordine alla pianificazione territoriale con riferimento alle parti limitrofe all'area del Parco" (art. 3, comma 4, della legge regionale n. 8 del 1991 istitutiva del Parco). Infatti, all'art. 19 delle Norme di attuazione del piano ambientale sono definite le aree limitrofe al Parco, quali porzioni di territorio non comprese nello stesso, come ad esempio i corpi idrici di prima classe;

la discarica CoVeRi, essendo una discarica di rifiuti non pericolosi (ex 2B), ossia che tratta rifiuti costituiti da residui del trattamento di rifiuti, materiali provenienti dalla bonifica di siti contaminati e fanghi di depurazione, produce biogas, ovvero una miscela di gas, per la maggior parte metano (CH₄, dal 50 all'80 per cento), prodotta dalla fermentazione anaerobica (assenza di ossigeno) batterica dei residui organici di varia provenienza (da rifiuti, vegetali in decomposizione, carcasse in putrescenza, liquami zootecnici o fanghi di depurazione, scarti agro-industriali);

non è chiaro se, tra le specie e i ceppi batterici, necessariamente presenti *in situ* poiché direttamente responsabili del processo di produzione del biogas, vi siano o meno agenti patogeni per l'uomo e/o altre componenti ambientali. Ne consegue dunque, per il principio di precauzione e data la connessione dimostrata tra il sito della discarica e il fiume Sile, un serio pericolo in ordine alla possibile diffusione di eventuali malattie a flora e fauna, nonché alla contaminazione delle acque e di tutta la catena alimentare connessa al fiume, cui consegue un ancor più grave e preoccupante pericolo connesso alla pubblica incolumità;

gli abitanti della zona evidenziano che, a valle del punto di immissione delle acque provenienti dalla discarica, è ubicato un punto di prelievo idrico per uso potabile (impianto della Veritas SpA Servizio idrico integrato a Quarto d'Altino), collegato in rete diretta a Cà Solaro (Favaro Veneto - Comune di VE) e successivamente connesso alla rete acquedottistica della terraferma veneziana,

la cui sicurezza idrica potrebbe essere messa in pericolo dal progetto in essere;

il Piano di gestione del bacino del fiume Sile, predisposto ai sensi della direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque - DQA) nel contesto del Distretto idrografico delle Alpi Orientali, individua un ampio territorio costituente il bacino idrografico del Sile composto da 41 territori comunali ricadenti integralmente o parzialmente nel bacino, all'interno delle province di Padova, Treviso e Venezia;

l'intero bacino idrografico del fiume Sile corrisponde alla nozione di area contigua ad area protetta, così come definita dall'art. 32, commi 1 e 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, "legge quadro sulle aree protette"; in tali aree occorre disporre di una idonea disciplina per assicurare la conservazione dei valori delle aree protette stesse; "l'organismo di gestione dell'area protetta", richiamato nell'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, è rappresentato dall'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile,

si chiede di sapere, fatte salve le competenze regionali in materia di risorse idriche, di parchi regionali e di autorizzazioni ambientali, VIA e AIA, se i Ministri in indirizzo, nell'ambito delle proprie competenze sulla tutela dell'ambiente e della salute pubblica, intendano approfondire e valutare, anche in applicazione del principio di precauzione, le motivate ragioni di preoccupazione dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e la reale assenza di interferenze tra il progetto della discarica CoVeRi a Casale sul Sile e la tutela dell'intero bacino idrografico del fiume Sile, della flora, della fauna e degli *habitat* protetti nei SIC e ZPS ivi presenti, e garantire l'effettiva assenza di pericoli di intossicazione per gli abitanti dell'area trevigiana e veneziana che utilizzano per uso idropotabile le acque del Sile.